Anno XLV — N. 203

Lunedì 28 Agosto 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali — DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42 — Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Le grandi solennità a Castelmonte

Ecco il programma delle solenni feste religiose che seguiranno a Castelmonte per l'incoronazione della effigie della Madonna:

Ore 9: Corteo partendo dal XIV Capitello del S. Rosario.

Ore 10: Pontificale e discorso di S. E. Mons. Arcivescovo. Incoronazione della B. V. in vista di tutti gli intervenuti. Suono delle Campane. Bande musicali. Sparo di mortai. Canti di giubilo del popolo.

Ore 11.30: Svolgimento dei temi della X. Festa Federale delle Associazioni cattoliche della Arcidiocesi di Udine che si terrà in omaggio a M. S. 1. La riconoscenza alla Madonna — 2. La lotta contro la bestemmia;

Ore 15: Vespari: Offerta del Cereo rituale a nome di tutto il popolo. Benedizione Eucaristica nel Santuario;

Ore 18: Te Deum nella basilica di Cividale. Illuminazione e lancio di razzi luminosi a Castelmonte ed a Cividale. Concerti bandistici.

Oltre ai treni ordinari sulla linea Udine-Cividale vi saranno due treni speciali, uno in partenza da Udine per Cividale, alle ore 5.30 e l'altro in partenza da Cividale per Udine alle ore 22.30.

TRICESIMO

Il riparto di un civanzo

Il Comitato Pro Tricesimo, in occasione dei festeggiamenti che si svolsero l'anno passato ha disposto, d'accordo col signor Sindaco, che il civanzo netto rimasto da questi spettacoli, vengo devoluto a totale beneficio delle seguenti istituzioni:

Pro Cura Marina lire 100 — Alla Società Operaia per fondo Invalidi L. 200 — Pro Orfani di guerra lire 100 — Pro monumento caduti in guerra lire 200 — Locale Congregazione di Carità lire 200 — Pro Ossario lire 100 — Per rifusione in parte di stampati al Municipio locale lire 306.20 — In totale lire 1206.20.

Tutte queste istituzioni si sentono in dovere di ringraziare sentitamente il Comitato.

Commoventi funebri

Vivissimo compianto ha destato in tutto il paese la morte della gentile signorina Rina Ellero, di anni 28. Ieri mattina seguì l'accompagnamento funebre, riuscito una testimonianza di tali sentimenti.

Numerosissime le corone.

Notiamo quelle in fiori freschi inviate dalla mamma all'adorata Rina, Arnaldo e Luigi alla cara sorella, lo zio, a Rina, Le cognate, Magda de Pilosio, alla figlioccia Rina, le amiche alla cara Rina, Gli impiegati della Banca Commerciale Italiana.

Dietro la bara coperta di fiori veniva uno stuolo lunghissimo di accompagnatori, tanto che il Duomo ove la salma ebbe l'estrema assoluzione, ne era gremito.

Possa questa testimonianza di generale cordoglio lenire il dolore della sventuratissima famiglia!

Circo equestre

Per completare il numero dei festeggiamenti in Piazza della Chiesa è arrivato fra noi il circo equestre dei rinomati fratelli Casartelli, il quale si fermerà per qualche giorno.

Quanto prima recita per beneficenza.

CAPORIACCO

La film del milite ignoto

28. — Iersera davanti ad una importante folla di persone di ogni ceto, ebbe luogo nel cortile del Castello dell'on. co. Gino di Caporiacco, gentilmente concesso, la proiezione della film «Gloria Ignoto Militi».

Vivissimi applausi coronarono i punti più salienti e commoventi della film.

Al pieno successo educativo e finanziario devesi un vivo ringraziamento ai signori co. Elodia e co. Gino di Caporiacco, ed ai signori Persello Luigi, Munini Pietro e Sabbadini Luigi fu Domenico.

La società elettrica del Barman concesse l'energia gratuitamente.

LATISANA

Grave fatto

L'altra notte il signor Giuseppe Blascotto proprietario e conduttore del caffè centrale, mentre rincasava fu fatto segno a colpi di rivoltella che per fortuna non lo raggiunsero. Nell'osteria Zenzon pure la notte scorsa ignoti penetrarono dopo aver scassinata la porta e fecero man bassa di generi alimentari.

POVOLETTO

Fiori d'arancio

Ieri mattina in Attimis, fra una eletta schiera di amici e parenti, l'amico carissimo Luigi Rails, negoziante da Grions del Torre e la vezzosa signorina Elisa Mauro da Attimis si sono giurati eterno amore di sposi.

Per la circostanza gli sposi hanno versato lire 50 alla Congregazione di carità di Attimis.

All'amico Gigi, che così presto ha saputo conquistarsi nel campo commerciale una invidiata posizione, ed alla sua degna consorte, le più sentite felicitazioni ed i più vivi auguri.

PORDENONE

Il monumento ai Caduti

Nell'anno 1920 si costituiva a Pordenone, fra i mutilati ed i combattenti, un Comitato «Pro Monumento ai Caduti». Fin da principio l'azione di questo Comitato fu tale da giustificare larghe critiche, tantochè la sezione mutilati se ne staccò e sola rimase una rappresentanza dei combattenti, la quale continuò l'opera sua sullo stesso ritmo di prima.

Gravi e numerosi furono gli errori commessi ed il comitato avrebbe continuato a funzionare così, se alcuni cittadini non avessero fatto comprendere al cav. Omero Polon che il paese acerbamente commentava l'azione del Comitato e che era necessario convocare i cittadini, per dare relazione dell'operato e per invitarli ad allargare il Comitato stesso con l'aggiunta di persone autorevoli ed esperte.

Dopo lunghe tergiversazioni, accettato il Consiglio dei signori comm. Cavarzerani e comm. Sellenati, diverse Istituzioni cittadine vennero invitate a designare dei nomi, per includerli a far parte di un nuovo Comitato, da costituirsi su larga base.

Sono mesi che questa pratica venne eseguita e che i nomi vennero passati, ma ancora nessuno si pensa di convocare le persone designate.

Ci sembra sia ora di porre un fine a questa inerzia; la nostra città, che sa così brillantemente primeggiare in tutte le opere per il bene, non può lasciare trascurata o peggio la memoria dei suoi gloriosi Caduti. E' necessario che questa commissione si raduni e che l'opera si avvii alla sua soluzione; e qui sembra opportuno esporre una idea, che è appoggiata da un buon gruppo di cittadini;

Un monumento che sia degno della città importerebbe una spesa certamente elevata; ora, non sarebbe miglior cosa destinare questo importo ad una Istituzione benefica da intestarsi ai Caduti? Un edificio ad uso asilo per i tubercolosi, per i vecchi, per i bimbi, uno stabilimento al mare od al monte per la cura, qualche cosa insomma che tornasse utile per chi soffre? su quel monumento una lapide ricorderebbe ai venturi i nomi dei cittadini morti per la Patria e il bene che dalla riconoscenza verso di loro sarebbe scaturito. Questo sarebbe fosse il miglior modo di eternare la loro memoria sacra ad ogni cuore di patriota.

La proposta è lanciata; non deve essere respinta senza una larga discussione; ed è sperabile che i cittadini se ne interessino e che alla medesima prendano parte. (Noi, senz'altro, apriamo alla medesima le nostre colonne, lasciando la più ampia libertà di parola a chi volesse prendervi parte.)

Tentato furto

Le guardie notturne seppero stanotte sventare un furto che si tentava di compiere in danno della Ditta Mellan.

Infatti verso le 2 le zelanti guardie si accorsero nel loro giro di ispezione che degli individui stavano nei prsesi di Piazza del Moto con atteggiamento sospetto; videro poi uno sconosciuto che stava sforzando le inferriate dei magazzini attigui al Salone Coiazzi; ed allora diedero l'alt. Questi che si trovava ad una certa distanza potè darsi alla fuga con i suoi compagni e dileguarsi nella oscurità. Però sembra che le guardie abbiano riconosciuto i galantuomini tanto che si sta ricercandoli.

L'avv. Imperatori

Al Teatro Pollini, ieri, giorno di mercato, tenne agli agricoltori, con successo, la II. Conferenza sul Brasile.

CISERIIS

Sponsali

Sabato, si sono qui celebrati i lieti sponsali del signor Carlo Giacomarra con la signorina Pico Maria, figlia gentile del nostro benemerito segretario Comunale. Il signor Giacomarra è un valoroso giovane della nobile terra di Sicilia e fu qui per alcun tempo quale primo impiegato di segreteria, riscuotendo l'unanime consenso. Di fresco è stato nominato segretario nel Comune di Varmo.

Voglia il cielo a così buoni sposi arrecare ogni sua benedizione ed ogni fortuna: nel che si uniscono i voti dei congiunti e quelli dei numerosi amici.

CODROIPO

BENEFICENZA. — Congregazione di carità. — In morte del cav. Giov. Baldo: Lotti Roberto e De Nobile Attilio lire 10 cadauno — In morte di Della Schiava Giuseppe: Pelizzo Giov., Ottogalli Gius. di S. Odorico, Borsatti Gius., Zoratti Roberto, Teia Vittorio e Peressutti Franc. lire 5 cadauno; Querini Vittorio, Pradolini Ant. e Gloriolanza Girolamo 2 per ciascuno; famiglia Filipponi di Bertiolo, Lotti Roberto e De Nobile Attilio 10 cadauno

S. VITO AL TAGL.

La scuola di musica

Il maestro Scarabello ha già iniziate le lezioni di solfeggio ad oltre 50 allievi i quali frequentano con amore la scuola e ne traggono lusinghiero profitto così da assicurare fra non molto tempo un corpo filarmonico distinto, come ad un tempo.

La maggiore preoccupazione per la Presidenza si è quella della provvista degli istrumenti.

Si dovrà incontrare un prestito, non avendo ancora avuto il risarcimento danni di guerra del cessato corpo filarmonico.

Per intanto nutriamo la fiducia che l'egregio nuovo maestro, chiamando a raccolta tutti i vecchi filarmonici muniti del proprio strumento, vorrà per la prossima primavera far gustare qualche modesto concertino.

Corsa ciclistica

Per domenica 3 settembre la locale Unione Sportiva ha indetto una corsa ciclistica libera a tutti i dilettanti, sul percorso: S. Vito-Portogruaro-Latisana-Codroipo-S. Vito (Km. 65 circa).

Son stabiliti i seguenti premi: 1. premio L. 150 — 2. lire 100 — 3. lire 60 — 4. lire 40 — 5. med. vermeille — 6. med. arg. grande — 7. med. bronzo gr. — 8. med. bronzo media.

Durante il percorso vi saranno diversi premi di traguardo.

Da TARVISIO

Il senatore Morpurgo e l'istituendo Asilo Infantile

Oggi abbiamo avuto la visita graditissima dell'on. sen. bar. Elio Morpurgo, membro del Consiglio Centrale della *Dante Alighieri* e presidente benemerito del Comitato di Udine. Accompagnato dal signor Pio Umberto, direttore della Banca del Friuli, si è recato a visitare i locali dove prossimamente sarà aperto l'Asilo Infantile da lui promosso e istituito col concorso del Governo e dell'Associazione Nazionale. L'on. Morpurgo rimase pienamente soddisfatto della scelta dell'edificio acquistato, il quale ha annesso un orto che servirà alla ricreazione ed ai giuochi dei bimbi dell'Asilo.

Indi visitò la residenza del nuovo Circolo sportivo, il quale già conta 120 soci, e si congratulò per la bella organizzazione e per lo sviluppo raggiunto in breve tempo, augurando prospero avvenire alla utile e patriottica istituzione.

Riprese emigratorie?

Da indagini recentemente eseguite dalle autorità federali americane è risultato che il lavoro non qualificato, o comune, compiuto in genere dalla manovalanza, è divenuto così scarso agli Stati Uniti, che non pochi grandi lavori progettati rimangono sospesi e saranno forzatamente dilazionati. La deficienza di braccia è risentito anceh nel dipartimento stradale dello Stato, i cui appaltatori cercano ovunque invano operai: la mano d'opera è stata infatti assorbita dalle maggiori città. Naturalmente, i salari hanno risentito con un aumento di tale situazione. Basti dire che i manovali italiani occupati a Washington sono passati da 3.32 dollari giornalieri a 4 dollari. Malgrado questa deficienza di mano d'opera, sono in progetto molti lavori pubblici, che però rimangono per ora ineseguiti, mentre una parte della stampa ha già iniziato una forte critica alla politica restrizionistica dell'immigrazione.

Queste importanti notizie sono pubblicate dalle «Notizie sull'Emigrazione» edite dal nostro Commissariato dell'Emigrazione. Hanno cioè la garanzia della maggiore serietà e della maggiore sicurezza. Meritano perciò di essere messe in rilievo dalla stampa italiana: noi, che da tempo insistiamo sulla straordinaria importanza che il normale deflusso delle correnti emigratorie ha sulla risoluzione dei nostri più importanti problemi interni economici, politici e sociali, riteniamo che la pubblica opinione debba interessarsi di queste vicende del mercato americano del lavoro, le quali ci toccano non solo perchè possono significare l'inizio di una revisione della politica restrizionistica, ma anche — e specialmente — perchè afferma la deficienza di mano d'opera proprio in quei rami di manovalanza edile, stradale e costruttrice di cui l'Italia è meravigliosa ed ottima fornitrice al lavoro mondiale.

Potrebbe, anzi, darsi — non si hanno ancora notizie definitive al riguardo — che passata la esuberanza di mano d'opera in America, la quale, aggravata dalle note tendenze del labourismo di Gompers, fautore accanito del protezionismo operaio, creò la politica restrizionistica dell'emigrazione, abbia a cessare prima nei lavori pubblici e nell'industria edile e costruttrice, nell'ambiente rurale, che non nella produzione industriale dei grandi centri urbani, ancora sovraccarichi di braccia disoccupate o scarsamente occupate. I nostri organi competenti debbono porre attenzione a questa eventualità, la quale potrebbe, forse, se noi sapessimo accortamente agire, portare ad una riapertura dell'immigrazione, sotto determinate condizioni: sotto la condizione di non far riaffollare i centri urbani ed industriali del Nord-America, ma di indirizzare le nuove corrente emigratorie verso i luoghi ove i lavori pubblici stanno per essere iniziati. Potrebbe darsi che una organizzazione in cooperative ed associazioni di emigranti capaci d'impegnarsi a tale condizione possa facilitare l'attuazione di un piano di questo genere.

Un minuscolo paese sul vecchio confine glorifica i Morti per la Patria

San Volfango è il paesello che ieri glorificò i Morti per l'Italia. Ero stato un'altra volta lassù, parecchi anni addietro: per l'inaugurazione della strada carrozzabile compiuta allora fino a Drenchia; e nella memoria mi si rinnovava ieri la commozione allora provata al «trattenimento» offertoci dai bimbi, educati da un sacerdote — don Gujon, salvo errore, che ora si trova ad Azzida — alla recitazione ed al canto italiano: sacerdote ch'era tutto, nel paesucolo affidato alle sue cure: o che, per le festività di quel giorno, memorabile per la vallata di San Leonardo, aveva «fatto tutto», trovando nella buona volontà dei giovani piena collaborazione.

Che bellezza di vallata! Che giocondità di verde! Tanto più che in treno e poi in automobile da Cividale al ponte di San Quirino, avevamo attraversato campagne sitibonde, ingiallite, stremenzite; lassù, invece, appena entrati nella vallata di San Leonardo, tutto verde, tutto fresco e rigoglioso. A Scrutto salirono due giovanette portatrici della ghirlanda che le signorine di quel paese offrivano ai militi della Patria, sepolti nel romito Cimitero. Ci fermiamo con l'autobus a Peternel, non potendo con quel colosso affrontare la salita e le strette svolte; e noi su per un sentiero, abbandonando la camionabile per abbreviare il percorso. Venti minuti di cammino, ci dicono i paesani: sono i soliti «venti minuti» delle montagne, che corrispondono press'a poco ad un'ora: salita faticosa, quasi un'ora di scala a chiocciola.

Il corteo

Giungiamo a Lombai. La piazza del paesello — piazza Regina Elena — è gremita di popolo, di rappresentanze, di autorità. Si forma subito un lungo corteo. Noto: colonnello Paladini, capitani C. Antona Traversi e Checchia dell'Ufficio Centrale Cure ed Onoranze ai caduti, venuti appositamente da Udine; cav. rag. Bosero in rappresentanza della Federazione Combattenti friulani, rappresentanze delle Sezioni Combattenti di Udine, Cividale, S. Pietro al Natisone, Pavia, nonchè dei Mutilati di Cividale; rappresentanza della Cooperativa Combattenti di S. Leonardo, esecutrice del monumento; cav. Gennari della Direzione Cooperative di Lavoro fra Combattenti; Giuseppe Trusgnach presidente della Cooperativa sopra citata; Giuseppe Tullio, direttore dei lavori; don Antonio Domenis, parroco di Drenchia; don Luigi Onella, curato di S. Volfango; dott. Franchi medico di San Leonardo; sindaci od assessori di S. Leonardo, Drenchia e Grimacco; sig. Sittaro presidente della Sezione Combattenti di S. Leonardo; e, certo, parecchi altri da me non conosciuti. — Precedeva il corpo musicale di Azzida, di recente istituzione.

Si attraversa un territorio che fu zona di combattimento: a destra il Cum, a sinistra il Colaurat, monti sui quali erano piazzate le nostre artiglierie che battevano, controbattute, la zona di Tolmino: due cannoni ch'erano appostati sul Cum, giacciono ancora in un avvallamento poco distante da Lombai, di fianco alla strada per Tribil, essendo impossibile, con mezzi ordinari, di sollevarli. Quando si arriva alla chiesa di S. Volfango, ergentesi più in alto del Cimitero, il panorama si allarga: vediamo un succedersi di monti fino al Matajur, l'altipiano della Bainsizza, dove i soldati nemici si arresero all'indomito valore dei nostri «come branchi di pecore»; l'altipiano di Ternova più a destra, lontano; e innumeri villaggi sparsi tra il verde intenso e vario: Omenetto, Lombai, Peternel, Puzne, Stregna, Drenchia, Grimacco.... e tanti altri, e chiese isolate su qualche altura e sparsi minuscoli gruppi di case in alto...

La cerimonia

Lassù, nella chiesa affollata di popolo, si celebra, non appena vi giungiamo, la Messa di suffragio alla quale assistono anche le autorità e rappresentanze. Dopo terminata, il corteo si ricompone e discende verso il Cimitero. Veramente, si dovrebbe quasi dire: «verso i cimiteri», perchè questo di S. Volfango è formato da tre campi distnti, in comunicazione fra di loro. I campi sono in pendio piuttosto ripido; le tombe, allineate orizzontalmente, a gradinata: circa settecento cippi funerari le segnano ed ognuno ha i suoi fiori, deposti nella mattinata con gentile e pietoso pensiero. In qualche tumulo però, essendo più d'uno i sotterrati, si calcolano a circa un migliaio di valorosi che il Cimitero custodisce. Sono i morti dei primi tentativi contro Tolmino — reggimenti primo e secondo fanteria; sono i morti del Cum e delle zone vicine; sono gli eroi sacrificatisi per infrenare l'avanzata nemica dopo Caporetto. Parecchi rimasero «ignoti».

Il monumento

si eleva in fondo al campo superiore che domina gli altri due. Consiste in una grande piramide quadrangolare in blocchi di pietra squadrati, posante sopra un alto e più largo basamento, pure in pietra. Ai fianchi della piramide, due anse elevate che portano — quello a destra del riguardante un cannone calibro 75; l'altro, una mitragliatrice «Fiat». Sulla facciata anteriore, in un lastrone di marmo levigato, è scolpita la concettosa epigrafe dettata dal capitano Antona-Traversi:

Seppero le ebbrezze delle prime conquiste
la strenua resistenza al nemico
lo strazio del suolo invaso
la gioia della liberazione
Ora riposano in pace
benedetti dall' Italia
che spinse più lontano la sua vittoria

Una corona di bronzo infissa nella piramide offerta dalla Cooperativa Combattenti della Valle di San Leonardo, costruttrice del monumento, e la ghirlanda delle signorine di Scrutto, adornano superiormente la lapide.

La benedizione

Tutti si raccolgono intorno e appiè del monumento: le bandiere, ai lati; il clero, le rappresentanze, il corpo musicale, i cantori della chiesa, nel recinto che si spiana all'ingiro.

Il parroco di Drenchia, don Domenis, intona le orazioni di rito: i cantori lo seguono e fra essi due giovanette, una delle quali sovrasta su tutti gli altri con la squillante sua voce argentina. Da ultimo il parroco ed i sacerdoti benedicono, spruzzando l'acqua lustrale in direzione del monumento e dei tre campi sottostanti; e agitando il turibolo fumante davanti alla piramide. Compiuto il rito, il corpo musicale fa risuonare le care note dell'inno al Piave, le bandiere sono inclinate: è il saluto della Patria benedicente...

I discorsi

Primo a salire sul gradone che serve di basamento, è il curato di S. Volfango, don Luigi Qualla, decorato al valore. Egli accompagna la sua parola che esprime nobilissimi pensieri, con largo gesto, e il popolo lo ascolta con attenzione devota — sempre maggiore a mano a mano che il sacerdote patriota s'infervora, nella esaltazione degli eroi, nella rievocazione del loro sacrificio, della loro gloria.

— Illustrissimo Signor Colonnello! — egli comincia — Egregie rappresentanze, popolo di S. Volfango e della vallata! Dopo la sacra funzione celebrata quassù nella Casa del Signore, a me, suo umile servo e ministro, è affidato, in nome non soltanto tuo, o popolo di San Volfango, ma in nome di tutta la cristianità, che sul sacrificio si fonda, è affidato a me l'ufficio altissimo di salutare i fratelli d'arme che la nostra terra custodisce e la la gloria eterna letifica. Oh, io vi rivedo, o fratelli gloriosi, vi rivedo quando il sacro ordine del Re vi chiamò alla guerra: con quale animo pronto e fermo ne ascoltaste la parola augusta! e vi rivedo quando salutavate i vecchi genitori e le trepide spose: non con pavido spirito, non con parola disperata, ma con la parola degli animosi, dei risoluti a compiere intero il proprio dovere. Io vi rivedo all'alba del 24 maggio 1915: con quale slancio, con quale entusiasmo vi slanciaste oltre quel confine ch'era una spina nel cuore della nostra Patria! E rivedo voi, fratelli alpini, vi rivedo sul Monte Nero, giungere là dove neppure l'aquila arrivava; e rivedo i fanti arditamente avanzare sui monti intorno a Gorizia e del Carso, seminati d'insidie nemiche; e vi rivedo impavidi, eroici, constro la barbarie crudele del nemico che torturava le vostre carni, che finiva con le mazze ferrate gli agonizzanti....

O fratelli d'arme caduti su quei monti, caduti su tutto l'immenso campo delle undici vittorie, caduti nei foschi giorni angosciosi per arrestare il tracotante invasore, caduti nei giorni gloriosi della riscossa! Io vi saluto con reverenza e con fraterno amore. *Non omnia moriam.* No, non siete morti del tutto: è il vostro corpo vulnerato, piagato, straziato quello che noi custodiamo e custodiremo gelosamente, religiosamente, il vostro corpo ch'è morto; ma la memoria nostra sopravvive e sopravviverà eterna, ma l'anima vostra vive e vivrà nel Regno di Dio, che non ha mai fine, perchè avete sacrificato la vita vostra fiorente per compiere un sacrosanto dovere verso la Patria ed il Re, per obbedire al sacro appello del Re — perocchè il Re abbia da Dio l'autorità di ordinare la guerra e voi siete morti per la Patria e per il Re.

No: non siete morti: voi vivete nei nostri cuori, vivrete nella memoria di coloro che verranno dopo di noi — sino a che il nome dell'Italia Patria nostra resterà fra gli uomini sino a che il santo tricolore splenderà nel sole e garrirà al vento, amato e benedetto, perchè segnacolo di libertà, di amore, di giustizia.

Il valoroso sacerdote termina rinnovando un caldo saluto ai fratelli Caduti. — Non morti voi siete, o fratelli, ma vivete nella pace e nella luce eterna, di gloria imperitura circonfusi: quella pace, quella luce, quella gloria eterna che vi siete meritata col compiere intero il vostro dovere, col dare la vita vostra per la patria e per il Re».

Gli astanti, commossi fortemente, salutano il curato don Qualla, che scende dal gradone, con approvazioni ed applausi, contenuti soltanto dalla riverenza del sacro recinto. Il colonnello Paladini, il capitani Antona Traversi, il tenente Bosero ed altri, gli stringono con sincera effusione la mano, ripetendogli: — Molto bene! bravo! bravo!

La banda di Azida intona l'inno di Mameli, che rinnova la commozione intensa, richiamando il pensiero alle prime guerre per il risorgimento della Patria, allora schiava, divisa, avvilita — ora libera, unita, gloriosa....

Parla il capitano Antona-Traversi

Si presenta a parlare il letterato capitano Antona-Traversi.

— Dopo le nobilissime parole del sacerdote patriota, che fu valoroso fratello d'arme dei combattenti, non io — dice — avrei dovuto parlare, ma altri di me più indicato e più degno: l'illustre colonnello Paladini, che da oltre due anni adempie alla grande promessa della Patria verso i suoi morti; e come dirige amorosamente la ricerca e la raccolta pietosa delle loro salme disperse, per dare a tutte sepoltura onorata, così con intelletto e con amore inesauribili conforta le amarezze e lenisce i dolori delle loro famiglie superstiti. Ma il colonnello Paladini volle cedere a me l'onore di parlarvi a nome dell'Ufficio Cure ed Onoranze ai Caduti — di quell'Ufficio che attraverso difficoltà non sempre dagli altri conosciute, viene sciogliendo il dovere di gratitudine che la Nazione ha verso i gloriosi che diedero la vita per assicurare la vita a lei, per assicurarle le libertà e la indipendenza e la pace. Di tanto onore lo ringrazio ed obbedisco.

Ricorda che San Volfango è posto proprio sulla linea che segnava il vecchio, subito confine: molti (soggiunge) dei valorosi che qui stanno sepolti, lo hanno varcato animosi appena l'Italia sorse in armi e qui, intorno a queste pendici, fin dai primi giorni caddero. — Non rammemorerà i fasti della guerra, non gli eroismi collettivi e singoli: basta la cronaca da tutti conosciuta — basta la semplice cronaca, la quale assume l'aspetto della favola e della leggenda, benchè narri fatti accaduti or ora, si può dire, sotto i nostri occhi.

Non forse apparisce favola l'entrata dell'Italia in guerra, quando il pericolo della guerra si delineava maggiore? non forse apparisce favola la sua entrata in una così terribile, senza preparazione, senza mezzi? non favola la rapida formazione di un esercito capace di resistere, di avanzare, di conquistare, di vincere successivamente undici grandi battaglie?... — Esalta l'opera del generale Cadorna, che l'esercito nostro preparò e condusse a quelle vittorie: uomo di fede incrollabile, creatore ed organizzatore improvviso, eppure mirabilmente metodico e costante, di quell'esercito che logorò con le undici sue vittorie il nemico e rese pertanto agevole la sua disfatta completa.

Ed esalta il valore dei nostri combattenti, che vinsero e debellarono un nemico agguerrito, chiuso entro formidabili ripari; dei nostri combattenti che soffersero fatiche e disagi infiniti: generosi del loro sangue, serenamente, quasi allegramente baldi nel disprezzo del pericolo e della morte, sempre. Caporetto potè per un momento offuscare la gloria dell'esercito, per oltre due anni invitto; ma subito dopo l'Italia ritrovò sè stessa, l'esercito ritrovò sè stesso e fermò con tenacia il barbaro tracotante, e poi si lanciò alla suprema vittoria, conseguita con ardimento e valore irresistibili, con eroismi che sembravano essere del passato, mentre oggi illuminano il presente.

Perciò questi sacri recinti sono campo di gloria, dove ogni pietra è un monumento, dove ogni cuore più forte palpita e rinnova la sua riconoscenza verso gli eroi sepolti e prova una esaltazione ed un conforto. Egli saluta commosso i prodi sepolti in questo Cimitero di San Volfango — un migliaio dei seicentomila sacrificatisi per la Patria, per noi. Molti di questi sepolti caddero in eroica resistenza contro la irruenza del nemico invasore: sia gloria ad essi che tutto osarono senza nulla sperare! Dovere della Patria è di conservare eterno il ricordo di questi eroici suoi figli, eterna la riconoscenza verso di essi. Ed un primo segno tangibile di questa riconoscenza non peritura sono appunto i cimiteri di guerra, dove ogni tomba è un altare votivo, dove ogni tomba sarà mèta al pellegrinaggio dei superstiti doloranti, dove ogni tomba è — e sarà per tutto l'avvenire — mèta di pellegrinaggio ai devoti della Patria. Qui verranno, in questi recinti sacri, le madri, le spose, i figli a rinnovare con fierezza il loro dolore, i loro saluti accorati per i loro scomparsi; qui verranno le autorità civili e religiose, i cittadini tutti a rinnovare con senso di civile orgoglio, la riconoscenza della Nazione verso chi la salvò, verso chi la cinse di nuova gloria immortale.

Manda un reverente saluto alla Maestà del Re, ch'è Padre insieme e Re — soldato fra i soldati, forte, semplice, buono, in Lui si compendiano tutte le virtù migliori del nostro popolo. Ringrazia le autorità civili, il clero ed il popolo intervenuti a questa solennità; e con ispirate, fervide parole, saluta commosso i valorosi mutilati e combattenti reduci dalle Alpi, dal Carso, dal Piave — Lui, che fu pure tra i combattenti.

Ringrazia la Cooperativa Combattenti di San Leonardo che seppe tradurre con opera rusticamente eseguita, il pensiero ideatore del monumento.

Termina ricordando il monito solenne che viene da queste tombe. — Che fate, o vivi, qui?... — dicono dai loro sepolcri i morti. — Che fate, qui?... Se per sola curiosità veniste, deh vi allontanate subito, poichè vana sarebbe la vostra visita. Noi, tutto abbiamo sacrificato per la grandezza d'Italia. Per il nostro sacrificio, che non deve rimanere sterile, per la gloria di Lei, che vi è madre, sgomberate l'animo vostro dalle passioni inconsulte e qui, sulle nostre tombe, rinnovate il giuramento che noi, morti, abbiamo dato, che noi morendo, abbiamo osservato...

Noi tutti, dinanzi a queste tombe sacre, quel giuramento rinnoviamo e promettiamo di riprendere — tutti — il ritmo di una più fervida vita civile, facendo che sia legge di tutti la concordia e l'amore per la sempre maggiore prosperità e gran-

dezza avvenire d'Italia. — Si, riposate in pace, o fratelli: la vostra morte sarà sempre sacra, per noi: il vostro monito sarà sempre ascoltato: lo giuriamo!...

Una profonda commozione pervade l'animo di tutti e si manifesta in vivissime approvazioni ed in calorose rinnovate felicitazioni all'illustre oratore.

Altri discorsi

Segue il cav. Bosero, il quale parla a nome della Federazione Combattenti. Egli comincia ricordando due versi del Carducci. Parla a nome dei combattenti che a questa Slavia italianissima professano gratitudine per la sua fedeltà verso la patria comune, fedeltà provata in secoli di storia e mercè cui fu dato ai combattenti di combattere e di avanzare con piena sicurezza e di vincere. Scioglie un inno alla pacificazione, alla concordia, al reciproco amore e chiude invitando le bandiere ad inchinarsi, invitando il popolo tutto al culto verso i Caduti: perenne sia per essi la nostra riconoscenza. Gloria, gloria, gloria eterna ai nostri cari morti!

Da ultimo il presidente dei combattenti di S. Leonardo, signor Sittaro, porge a tutti il ringraziamento più cordiale e caloroso al colonnello Paladini, al capitano Antona-Traversi, al cav. Bosero, alle altre autorità e rappresentanze intervenute, ed a tutto il popolo che assistette con tanta reverenza alla celebrazione degli Eroi nostri. Chiude col grido di: Viva l'Italia! viva il Re!

***

La commovente cerimonia è compiuta. Il popolo di San Volfango e di tanti altri paesetti contermini ritorna alle sue case, ricordando le memorabili parole ascoltate, ricordando i sacrifizi e le vittime della immane aspra guerra, chiusa con la grandiosa vittoria e con la conquista dei nostri naturali, eterni confini.

REMANZACCO

Il nuovo Consiglio Comunale

(28) Le operazioni di scrutinio delle votazioni per eleggere i nuovi consiglieri comunali sono finite ieri sera alle 23. La giornata trascorse senza il minimo incidente. L'affluenza alle urne fu discreta, calcolandosi il 50 per cento di votanti.

La lista liberale democratica riuscì integralmente coi seguenti nomi: Luigi Felettig, prof. Cesare Richard, cav. Nicola De Rienzo, Agostino Angeli, G. B. Tecco, Lindo Vendramini, Antonio Passelli, Leonardo Serafini, Raimondo Bacchetti, Daniele Beorchia, Giacomo Ferro, Pietro Della Pietra, Giuseppe Serafini, Pietro Michis, Antonio Grosso, Giuseppe Caporale.

A questi sedici nomi si aggiunse il sig. Enrico Bordini, riuscito con una lista separata di alcuni altri che però rimasero ineletti. Della lista popolare, di sei nomi, riuscì il sig. Giuseppe Missio, già sindaco nella passata amministrazione e altri due di cui finora non conosciamo il nome.

Tra giorni il nuovo Consiglio si radunerà per iniziare la propria attività — che confidiamo inspirata a fecondi propositi disinteressati, per il solo bene pubblico, senza dannose cricche di partito o personali, e retta da quel senso di giustizia e di buonsenso che, purtroppo, da parecchio tempo mancavano nell'amministrazione comunale. Primi atti saranno la nomina della Giunta e del sindaco. La scelta del sindaco è probabile cada tra i primi quattro dei nomi qui sopra elencati.

GEMONA

Simpatica serata

Per l'onomastico del signor Lodovico Giovio presidente della «Pro Glemona», i bandisti davanti la casa sua, gli presentarono gli auguri, a... suon di musica.

All'osteria «Buoni Amici» seguì quindi una bicchierata durante la quale regnò sovrana l'allegria con lo scambio di reciproci auguri.

La mortale disgrazia di un vecchio

Ieri sera, il vecchio Giuseppe Mar... con fu Giuseppe di Campoforte mentre transitava sull'orlo della strada nazionale di Ospedaletto, scivolò nel canale che serve all'irrigazione. Fu travolto dalla corrente e benchè accorressero alcune persone in suo aiuto, fu estratto cadavere.

TARCENTO

Ingente furto di gioielli perpetrato in pieno giorno

Il dott. Guido Parenti, distinto professionista, che a Udine ha una casa di cura per malattie d'orecchio, naso e gola, da qualche tempo aveva in villeggiatura nel nostro paese la sua signora con due bambine.

Un gravissimo furto è avvenuto in danno della signora ed in circostanze misteriose: ieri a mezzogiorno, durante la colazione, e cioè in un quarto d'ora di tempo, scomparvero dalla camera da letto della villa che era stata presa in affitto dal dott. Parenti, una ingente quantità di gioielli chiusi a chiave in un cassetto dell'armadio.

La signora Parenti ebbe la dolorosa sorpresa di constatare il furto: i ladri andacissimi l'avevano privata di tutte le sue gioie. Lo svaligiamento è avvenuto in circostanze veramente misteriose e chi ha si abilmente operato dev'essere persona pratica del luogo o che per lo meno era al corrente della vita della famiglia Parenti.

Il danno preciso non è calcolabile con precisione: ante guerra i gioielli rubati costarono oltre ventimila lire: si può presumere da ciò, approssimativamente, il loro valore attuale.

I numeri del Lotto

Estrazioni del 26 Agosto

VENEZIA	11	25	49	6	51
BARI	6	19	44	64	16
FIRENZE	6	15	38	17	34
MILANO	3	26	9	81	48
NAPOLI	52	11	49	22	2
PALERMO	59	21	44	55	69
ROMA	42	29	17	30	64
TORINO	29	5	80	43	8

MANZANO

Festa da ballo nel dì della Madonna che provoca un tumulto

28. — (Per telefono da Cividale) Ad Oleis ieri un comitato locale aveva indetto una festa da ballo pubblica con orchestra cividalese.

Ricorrendo nel giorno stesso la festività religiosa della Madonna il parroco aveva fatto notare l'imprudenza del ballo pubblico, tanto più che parte della popolazione lo riteneva una profanazione alla ricorrenza religiosa. La giornata passò senza incidenti, ma alla sera, gli animi si accaldarono, dopo aver bevuto probabilmente un bicchier di vino di più e un gruppo di paesani incominciò a disturbare la festa da ballo, inveendo contro i promotori. Alle 23, la disputa si accentuava e presto nacque un tafferuglio tra il gruppo e quelli del ballo.

Volarono pugni e bastonate: accorsero i carabinieri per calmare il tumulto e separare i contendenti.

Nella zuffa uno dei militi riportò anche delle ferite non gravi.

Per fortuna non si deplorano serie conseguenze perchè a poco a poco tornò la calma.

CIVIDALE

Il cavallo del dott. Tarentini

28. — Quasi un anno fa ignoti rubarono al dott. Tarentini, medico di Torreano, il proprio cavallo. Ieri, la persona che aveva venduto il cavallo al dottore, vide con sorpresa l'animale. Ne informò i carabinieri che lo rintracciarono allo stallo, «Leon d'oro, in borgo Ponte e lo sequestrarono, arrestandone il possessore un tale di S. Vito al Tagliamento.

TOLMEZZO

Il Congresso dei fasci di combattimento della Carnia

Al Congresso indetto dai fasci di combattimento della Carnia intervennero oggi una quindicina di sezioni coi rispettivi gagliardetti, fra le quali una del Cadore, giunta in camion.

Notiamo: la squadra d'azione Cantore, di Piano d'Arta, la squadra Pal Piccolo di Tolmezzo, la squadra dell'avanguardia fascista tolmezzina, le squadre di Moggio Udinese, di Resiutta, di Amaro, di Villasantina, di Comeglians — queste tre ultime inaugurate oggi, al Congresso.

La squadra del But era rappresentata, oltre che da Piano d'Arta, dalle sezioni di Sutrio con gli squadristi comandati dal segretario politico sig. Del Negro e dal presidente sig. Della Schiava. La squadra di Treppo Carnico era agli ordini del tenente De Gilia e del dott. Mussa.

I fascisti di Cercivento erano capitanati dall'ex tenente degli alpini Morassi.

Le camicie nere così indrappellate si recano alla stazione a ricevere le rappresentanze Friulane che arrivano col treno delle 8.30.

Vediamo scendere il tenente De Carli, Console generale delle forze fasciste friulane; l'avv. Pisenti segretario generale dei fasci friulani di combattimento; il sig. Ravazzolo Arturo presidente dei ferrovieri fascisti di Udine e molti altri accolti da poderosi alalà.

Le sezioni quindi vengono nuovamente indrappellate e agli ordini del tenente De Carli di Pordenone, decorato di medaglia d'oro, al canto di «Giovinezza» si dirigono al teatro De Marchi dove ha luogo il Congresso.

Il teatro è affollatissimo di camicie nere e di simpatizzanti che vi sono accorsi numerosi.

Apre il congresso l'avv. Marpillero, segretario politico dei fasci di Tolmezzo, il quale porta il saluto dei fascisti carnici agli intervenuti; illustra lo scopo del congresso, e dopo aver fatta l'apologia del fascismo carnico, si augura che esso continui vittorioso, come è stato finora.

Parla quindi Ravazzolo, il quale porta il saluto dei ferrovieri fascisti e si associa ai presenti per inviare ad essi un plauso per l'opera benefica da essi svolta durante l'ultimo sciopero. Ricorda in special modo i pochi ferrovieri della Società Veneta, che, nonostante le minaccie e le imposizioni dei social comunisti, riuscirono a sventare lo sciopero.

Parla infine l'avv. Pisenti dell'organizzazione dei fasci, incoraggiando il fascismo carnico, e si dice lieto di poter sfatare la leggenda che vuole la «Carnia Rossa».

Afferma che in breve tempo ben più salde radici potrà avere il movimento in questa regione. Chiude inviando un fervido augurio al valoroso tenente De Carli, additando ad esempio il suo valore.

Raccomanda la disciplina e promette l'appoggio incondizionato delle sezioni friulane.

Il congresso infine si chiuse fra interminabili «alalà», dopo di che l'avv. Pisenti diffida tutti i presenti a partecipare, il 20 settembre, alla sfilata che si farà a Udine davanti al Duce Mussolini.

I fascisti poi si recano con trenino speciale ad Arta, ove, dopo aver consumata la colazione allietata da canti fascisti, le squadre coi rispettivi camions, al canto di «giovinezza», ritornarono alle loro sedi.

Di notevole: al congresso parteciparono parecchie signorine fasciste, fra le quali notiamo la signorina Chiussi di Tolmezzo, la sig.na Pisenti sorella dell'avv., la sig.na De Antoni di Comeglians e diverse altre di Tolmezzo delle quali ci sfugge il nome.

Il collaudo statico del ponte sul Fella

Stazione per la Carnia, 26 ott.

Gentilmente invitati, assistemmo oggi al collaudo statico del restaurato ponte sul Fella, tra questa frazione ad Amaro.

Ricordiamo l'antico ponte in legno, per attraversare il quale si doveva pagare il pedaggio. In pietra, ne fu costruito uno verso il 1884-85: e su di esso, passò anche la ferrovia carnica... per la quale, molto inchiostro fu consumato, e molte pertinaci pratiche dovette sostenere il benemerito comm. Renier. Venne l'anno della sventura. I nostri, nella ritirata dopo Caporetto, per ritardare l'invasione, fecero saltare il ponte: ne andarono distrutte due sole arcate. Nel 1919, dal Consorzio delle Cooperative Carniche, furono iniziati i lavoro di ricostruzione e stavan per essere compiuti; ma il ciclo dei malanni non era chiuso: il 20 Settembre del 1920, la terribile alluvione rovinò, con una settantina di altri ponti, anche questo: ben cinque arcate rovinate e qualche altra scossa: il materiale del ponte sullo stesso Fella a Moggio, facendo impeto contro la resistenza delle pile ne vinse la resistenza, le sconquassò, le abbattè.

Ma l'uomo non si lasciò abbatter Mentre si studiavano i lavori di ripristino del ponte rovinato, se ne costruì un provvisorio in legno, per il passaggio anche dei treni: e fu compiuto in appena un mese. Intanto, l'ing. Bonicelli compiva il progetto di restauro e nel settembre del 1921, circa un anno dopo, il crollo, dallo stesso Consorzio delle Cooperative carniche, si iniziavano i lavori collaudati sabato.

Il collaudo

Vediamo avanzarsi nella linea ferroviaria che costeggia la strada due vaporiere.

Procedono lente. Nere, tozze nelle forme basse, fumanti, sembrano due mostri. Si fermano al limitare del ponte verso Stazione Carnia. Alcuni operai innestano la linea.

Troncano l'arteria ferroviaria che passava sul ponte di legno: arterie che, nella sua curva disarmonica, sembra, ora, cosa morta. Una benda che si sfascia.

Alle 16, il lavoro è terminato. Il ponte in legno non servirà più. Il ponte in muratura è aperto: le vaporiere entrano fischiando. Dall'alta Val di Fella scendono folate di vento che battono goccie di pioggia sul volto di tutti. Non ce ne accorgiamo. Su nel cielo le nubi, minacciose si sfaldano contro le cime della conca. Le vaporiere si fermano, gli ingegneri misurano con il livello a cannocchiale e con le stadie. Si muovano ancora, ritornano. Ripartono.

Corrono i due mostri neri sul ponte. Il manufatto non ha dato che oscillazioni impercettibili. Vi son passati sopra 750 quintali. La prova è riuscita meravigliosamente: lo attestano e confermano gli stessi ingegneri: il lavoro, ideato a perfezione, fu a perfezione eseguito.

Alle 17.30, il primo treno corre sul ponte. Il transito è definitivamente aperto. Benissimo! è un'altra bella pagina che si riapre, dopo le vicissitudini dolorose, nel libro delle cose utili e belle che il nostro Friuli possiede e che formano ragione per noi di legittima orgogliosa fierezza.

Con tenace costanza, dopo un anno di lavoro le cinque pile furono rimesse alla profondità di otto metri in calcestruzzo, con rivestimento di pietrame; cinque archi in cemento dalla luce di 15 metri; una lunghezza di quasi 100 metri per otto di larghezza, di cui tre ad uso della Ferrovia.

***

Erano presenti al collaudo: il progettista ing. Bonicelli; il vicepresidente del Consorzio Carnico esecutore signor Antonio Alpe; il comm. Giuriati della Direzione della Direzione della Società Veneta e il rag. cav. Silvio Moro, che dirige lel ince della Veneta in Friuli; l'ing. Marchi del Circolo ferroviario di Trieste; l'ing. Nicolò Salvini e geom. Masieri, il sindaco di Amaro rag. Venusto Rossi, il geom. Salvatore Jovine del Genio Civile, il segreatrio del Consorzio cooperative Carniche di lavoro; altri rappresentanti, fra cui della «stampa».

La quale, se ebbe certo solamente piccola opera propulsatrice per l'importante lavoro (che costò non meno di 400 mila lire); ha oggi un compito più gradito ancora: quello di segnalare questa pagina che onora chi « tanto oprò col senno e con la mano » per compierla, questa pagina che onora la mano d'opera carnica stretta in saldo fascio per il bene suo proprio e del paese.

***

Dopo gli esperimenti di statica, riusciti perfettamente, fummo «radunati» in un asala della Stazione Carnia, per un rinfresco.

Allo spumante, il Sindaco di Amaro alzò un brindisi al lavoro — di mente e di braccia, che, in fraterna, concorde collaborazione, possono solo essi donare ai popoli l'auspicata prosperità.

Cronaca Cittadina

UNA LETTERA in materia di alloggi

All'articolo bilioso, pubblicato nel giornale «Il Friuli» di sabato scorso, contro l'operato del Commissario per gli alloggi e contro di me, io non mi degno di rispondere, perchè non ne vale la pena.

Rilevo tuttavia che la Stampa nera dimentica troppo facilmente la clamorosa recente batosta, riguardante i suoi protetti (i quali hanno dovuto loro malgrado rinunciare al lauto compenso che attendevano dal Consiglio di Stato) per tentare una ridicola rivincita nella faccenda delle abitazioni, e particolarmente contro il Commissario.

Il quale ha notevolmente beneficato parecchie centinaia di famiglie (vedi relazione del primo semestre 1922, pubblicata alcuni giorni fa, nei giornali cittadini) e non teme la prosa buttata giù dagli scrivani pubblici, la quale rispecchia i miserandi pettegolezzi di gente sconosciuta, piovuta qui in cerca di fortuna.

Se qual-«tale signore», è stato da me trattato con severità, vuol dire che non meritava cortesia alcuna, anche per il gentile tentativo da lui fattomi di compensare un servizio!

A tutto il resto ci penserà il commissario, del quale mi onoro di essere fedele collaboratore nella grande opera benefica che Egli va svolgendo per chi ha veramente bisogno di alloggi, e non a riguardo di speculatori da lui perseguitati inesorabilmente.

Udine, 26 agosto 1922.

Federico Botti

"Circa la bruttura di Porta Aquileia,,

Riceviamo la seguente:

Egregio direttore,

Non certo per polemica aborrita, ma per la verità posso assicurare il «Giornale di Udine» che so tutta la cronistoria della pratica e che sono tuttora dolente, che senza nostra colpa, non si sia rimediato prima alla pioteca che poi si convenne tolta.

Auguromi che tutte le altre pratiche che ci costano parecchie scarpe logore essendo residente a Udine, e che sono tuttora pendenti nei due rami del municipio, abbiano davvero quel trattamento di cordiale benevolenza preannunciatomi dal dott. Furlani, che fin da ora ringrazio. Scusi l'esigenza, ma abbiamo molta fretta, e dall'aprile ad oggi credevo bastasse per risolvere una pratica a Udine.

Con distinto ossequio ringrazio.

Ezio Dondo Segr. C. I. F.

Doloroso anniversario

Ricorreva ieri il doloroso anniversario dello scoppio avvenuto nel 1917, al deposito munizioni di San Osvaldo. A cura del municipio fu deposta una corona al cimitero, in memoria di quanti là ciarono la vita in quel disastro.

S. Osvaldo è tuttora parzialmente in ricostruzione. Fra l'altro, si sta lavorando intorno alla Chiesa: mancano però i denari per completarla, e si è anzi aperta una nuova sottoscriziona allo scopo.

I campi estivi per i premilitari

I premilitari del Corso 1922 che si sono distinti per diligenza e profitto potranno partecipare ai campi estivi di istruzione che saranno organizzati dall'11.a Divisione. Pertanto gli allievi che posseggano i requisiti richiesti e che desiderino parteciparvi dovranno darsi in nota immediatamente presso la Direzione del Corso — Via Iacopo Marinoni n. 10.

Le prenotazioni si inizieranno nel giorno di lunedì 28 corrente dalle 9 alle 10 e dalle 14 alle 15 e si chiuderanno il giorno di giovedì 31 corrente mese.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra. — in morte di Giuseppe Della Schiava di Goricizza: Bettina rag. Renato 5 — di Achillino Moretti: Romolo Tonini 5.

Istituto Tomadini. — In morte di Rina Ellero: Antonini Giacomo 5.

Beneficenza

Errata-corrige

In morte di Maria Fantoni: Impiegati Fabbrica Cementi del Friuli lire 55 e non 25 come stampammo nel numero di sabato.

Scontro motociclistico

Nel pomeriggio di sabato una motocicletta tipo militare proveniente da via Stabernao cozzò contro una motocicletta montata dal sig. Sabino Sturam di Trieste, che sboccava da via Ronchi. Il sig. Sturam riportò contusioni e abrasioni guaribili in pochi giorni: le due macchine risentirono invece gravi danni.

Una vendita proibita

Il vigile sanitario Sgrazzutti ha elevato contravvenzione al negoziante in coloniali Francesco Serretti di Cussignacco perchè vendeva olio di ricino, medicinale di esclusiva vendita nelle farmacie. Il vigile sequestrò tre chili di olio.

Un'altra bicicletta

è sparita sabato nel pomeriggio. Il giovane Attilio Romanelli l'aveva lasciata nell'ormai famoso atrio della Stazione ferroviaria, momentaneamente incustodita.

Un ubriaco al Contarena

Ieri sera certo Giacomo Sant di anni 50, da Valeriano, si divertiva a importunare i cittadini che si intrattenevano al caffè Contarena.

Il disturbatore, ubriaco fradicio, fu arrestato dagli agenti.

Arma proibita

E' stato arrestato Giacomo Maieroni fu Andrea, di anni 40, perchè trovato in possesso di un coltello di misura proibita.

Si uccide alla presenza del marito impotente a salvarla

Un tragico caso avveniva ieri mattina nei pressi del cotonificio: certa Angelo Conte fu Vincenzo di anni 39 da Torreano, da qualche tempo affetta da anemia cerebrale, si uccideva gettandosi capofitto nel Ledra.

L'operaio Mazzaglio verso le ore 9 di ieri mattina, transitando per il ponte sul Ledra a Ceresetto, vide seduta sulla sponda sinistra del canale a circa 200 metri di distanza, una donna.

Quasi contemporaneamente vide venir verso di lei lungo il sentiero un uomo in bicicletta.

Appena scortolo la povera donna balzò in piedi e si precipitò nel Ledra.

L'uomo gettata la bicicletta fece altrettanto, ma non riuscì a trarla a riva anche perchè incapace di nuotare. Egli certo Sante Caposassi di Giuseppe di anni 43, era il marito della Conte, e raccontò piangendo al Mezzaglio come sospettando nella moglie, propositi disperati, ed essendosi quella mattina assentata, ebbe il presentimento di quanto stava per accadere e venne a cercarla in riva al canale.

Il corpo della suicida fu estratto alla griglia del cotonificio.

Caduta mortale

I famigliari hanno trasportato di urgenza stanotte all'ospitale, Giuseppe Colautti fu G. B. d'anni 65, muratore di Colugna: presentava una grave ferita al capo, prodottasi cadendo per le scale, mentre rincasava, dopo aver alzato un po' troppo il gomito. Il dottore di guardia lo accolse giudicando il caso disperato. Alle sei, stamane il Colautti cessava di vivere.

Due arresti per furto

Le guardie regie sorpresero ieri certo Giovanni Fiorini fu Nicola d'anni 25 feroviere e Umberto Dario fu Giovanni d'anni 44, facchino, tutt'e due di Baldasseria, mentre recavano un sacco di patate, rubate nel campo di certa, Riuli Cremese, di via Pradamano. I due vennero arrestati.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

NASCITE

Nati vivi: Maschi 15, femmine 13 — Totale nati 28.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ofmann Enrico ingegnere con Morpurgo baronessa Elda, agiata — De Lorenzi Mario agente di commercio con Pian Anna civile — Gregoratto Valentino cameriere con Gremese Claudia sarta — Mocenigo Ermes commerciante con Mocenigo Margherita civile — Cattapan Agostino fornaio con Cozzi Maria casal. — Dottor Romano Francesco avvocato con Micossi Lina civile — Rizzi Emilio muratore con Rosso Giuseppina casal. — Neri Enrico ingegnere con Tami Elda agiata — Snidero Pietro motorista con Micheluzzi Maria casal. — Dottor Bonfadini Jacopo medico chirurgo con Vatri Mercedes civile — Driussi Romolo elttricista con Blasone Regina sarta — Dottor Speranzini Floriano ispettore forestale con Segala Giuseppina civile.

MATRIMONI

Noacco Egidio bracciante con Dominissini Rosa casal. — Cremese Alfredo fornaio con Toninutti Adelaide casal. — Fiumiani Arturo barbiere con De Paoli Modesta sarta — Galluzzo Italo impiegato con Missio Antonio sarta — Mauro Luigi parrucchiere con Angeli Maria sarta — Rizzi Eugenio muratore con Buiatti Adele casal. — Di Lorenzo Ermanno calzolaio con Nardini Giovanni casal. — Venier Giuseppe falegname con Franzolini Rosa casal.

MORTI

Brugnola Elsa di Marco di mesi tre — Filippi Luciano di G.o. Batta di giorni 17 — Cosolini Luciano di Carlo di mesi 10 — Tami Pietro fu Giuseppe di anni 78 falegname — Lodolo Regina di Alessandro di mesi 7 — Micotti Rinaldo di Giuseppe di giorni 17 — Passon Valerio di Guerrino di mesi 10 — Zaninotto Rina di Antonio di mesi 5 — Panunzio Livia di Luigi di mesi 9 — Fontana Pachner Carolina fu Giovanni di anni 37 casal. — Zamò Zeffino Adele di Santo di anni 38 casal. — Franz De Sanctis Rosina fu Andrea di anni 56 civile — Candido Carlo di Giacomo di anni 43 tipografo — Fontanini Peos Luigia fu Valentino di anni 46 casal. — Pontelli Antonio fu Pietro di anni 52 oste — De Giorgio Giovanni fu G.o. Batta di anni 66 falegname — De Luca Luigi fu Giuseppe di anni 70 sarto — D'Agostino Sergio di Ermenegildo di anni 5 — Pezzutti Malnis Antonia fu Gio. Batta di anni 81 contadina — Piasenzotti Gio. Batta fu Giovanni di anni 65 agricoltore — Bertoldi Francesco fu Pietro di anni 45 bracciante — Urandi Regina di Ignoti di anni 1 e mesi 5 — Pianta Giulietta di Luigi di mesi uno — Totale morti n. 23 di cui otto appartenenti ad altri Comuni.

Circo Zavatta

Sabato sera, l'ammirata Miss Michelina ottenne un nuovo successo per la sua serata d'onore; molti della e ... applausi anche alle due rappresentazioni di ieri.

Stasera alle 20.30 grandioso avvenimento comico: serata d'onore dei clowns Beppi e Riccardo.

L'ARTE MUTA

CINEMA EDEN

Questa sera il nuovo grande cinedramma LA FIAMMA NERA — 4 atti di avventure con protagonista la suggestiva Lola Visconti Brignone.

Fuori programma, oggi soltanto: *Il grande match di boxe* dei campioni Erminio Spalla e Hans Bzeitenstraeter, al Sempione di Milano, nel luglio u. s. Avvenimento sportivo interessante.

Accompagnamento di orchestra.

CINEMA MODERNO

Entusiastico successo ha riportato RIDOLINI SCOLARO, la film supercomica premiata alla Mostra campionaria di Milano. L'ilarità irrefrenabile e rumorosa ha minacciato di far cadere la volta del Moderno. Stasera si ripete assieme a L'ESILIATO, dramma americano di grandi avventure, rappresentanti usi e costumi del lontano Far West.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

Spari contro il tram

Per direttissima venne trattata la causa contro il tipografo Angelo Rumignani, abitante a Paderno, imputato di essere autore degli spari notturni contro il tram di Tricesimo, all'altezza di Molin Nuovo.

Il Rumignani negò recisamente l'accusa, affermando invece di essere stato ripetutamente bastinato e fischiato dai fascisti. E' assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Cosattini.

Minaccie

Angelo Castaldo fu Valentino di anni 5' da Udine ... ora ubbriaco minacciava con una scure la moglie.

Si busca ... giorni di reclusione.

Furti tra le tombe

Certo Antonio Solazzo di Stefano, di Udine, veniva tratto in arresto, mentre rubava nel Cimitero monumentale dei bossoli di granata posti sulle tombe quali portafiori.

All'udienza il Solazzo afferma di non aver rubato i bossoli, ma di averli trovati abbandonati. E' codannato a due mesi di reclusione.

Dopo il convegno di Verona
Lo studio delle proposte austriache a Roma

ROMA, 27. — Il Consiglio dei ministri è convocato per martedì venturo e dovrà occuparsi delle richieste dell'Austria in relazione ai risultati del Convegno di Verona, e dela conferenza che avrà luogo oggi a Roma, fra il tecnico Schneller che è giunto ieri sera a Roma e il nostro ministro del tesoro, on. Paratore.

L'on. Paratore, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato fra altro che le disposizioni italiane rispetto alla vicina Repubblica sono e più favorevoli, intendendo il nostro Paese come la situazione austriaca sia legata alla tranquillità della media Europa e come uno spostamento nella gravissima situazione economica di quel paese potrebbe avere ripercussioni nefaste anche nell'economia degli Stati vicini.

In relazione all'eventuale acordo economico finanziario fra l'Italia e l'Austria è posto anche il fatto che l'on. Soleri ministro della guerra, il quale è stato oggi ospite del Presidente del Consiglio a Pinerolo, sia partito da Verona per Bolzano. Secondo informazioni dell'*Agenzia Nazionale della Stampa* a Verona si era già recato, fino da avant'ieri, un alto ufficiale del nostro Stato Maggiore. Il che, secondo l'Agenzia, sarebbe indizio del carattere più ampio che potrebbe assumere la intesa e delle preoccupazioni di carattere militare che l'Intesa stessa potrebbe suscitare data la situazione territoriale e politica dell'Austria.

Tutti i giornali commentano favorevolmente l'atteggiamento preso dall'onor. Schanzer e sono concordi nel ritenere come all'Italia convenga aiutare ad ogni costo l'Austria.

Un noto economista avrebbe dichiarato che, dovendo dare l'Italia all'Austria settanta milioni di lire, con altri 60 diverrebbe padrona di tutta la moneta austriaca in circolazione.

Quando i Governi di Roma e di Vienna si fossero acordati su tutte le modalità dell'operazione, un decreto stabilirebbe che la moneta dello Stato austriaco diventerebbe la lira italiana e che una lira varrebbe cinquemila corone. Si sarebbe così ottenuta la stabilizzazione della corona, la quale avrebbe circolato soltanto nel modo che in Italia circolano le monete di nichelio.

La soddisfazione del canc. austriaco per l'iniziativa dell'on. Schanzer

VIENNA, 27. — *Il Corrispondenz Bureau riceve da Innsbruck:*

Nel pomeriggio è qui giunto il consigliere Seipel col seguito. Egli ha dichiarato che i rappresentanti dell'Austria, nel recente loro viaggio all'estero hanno trovato una accoglienza perfettamente amichevole. E' evidente che la gravità della questione è ovunque completamente compresa. A Praga prevale l'idea che una azione dinanzi alla Società delle Nazioni ha molte più probabilità di successo di quanto non lascino sperare gli esperimenti fatti finora. I colloqui a Berlino hanno rivestito una particolare importanza, perchè nello stesso tempo proseguivano trattative dei ministri tedeschi con i rappresentanti della Commissione delle riparazioni. La situazione della Germania e dell'Austria è grave ed è molto tempo che avrebbero dovuto essere prese decisioni per porre fine ad una incertezza angosciosa.

Il cancelliere ha poi espresso la sua soddisfazione per il fatto che l'on. Schanzer che si trovava a Bolzano (in territorio cioè «conquistato») ha ricevuto i rappresentanti dell'Austria sul vecchio suolo d'Italia. Il ministro Schanzer avendo preso una parte eminente alla recente Conferenza di Londra, le conversazioni di Verona hanno avuto naturalmente come punto di partenza questa conferenza. L'on. Schanzer si è dichiarato vincolato come gli altri governi dal rinvio della questione austriaca dinanzi alla Società delle Nazioni. E' stato però l'on. Schanzer a prendere la iniziativa di una garanzia politica particolare per l'esistenza di un'Austria vitale, garanzia che deve essere data dalle potenze.

Il cancelliere ha espresso l'opinione che i colloqui da lui avuti lo pongono in grado di fare tra breve alla Commissione degli esteri del Consiglio nazionale austriaco, proposte concrete tali da impedire la rovina economica e di fare uscire il popolo austriaco dall'attuale situazione che paralizza tutta la sua vita economica.

Anche l'Ungheria guarda e spera nell'Italia

BUDAPEST, 26. — L'Agenzia Telegrafica Ungherese pubblica: Nei circoli politici ungheresi si giudica favorevolmente il riavvicinamento italo-austriaco e si è del parere che il viaggio di Seipel ha chiaramente dimostrato come l'Italia sia un elemento decisivo nella questione della nuova sistemazione austriaca.

A Budapest si è convinti che l'Italia sia decisa a far sentire la sua voce, non potendo essa permettere che l'Austria passi sotto la dominazione di altre potenze, come per esempio la Jugoslavia e la Czeco Slovacchia; e si ritiene per certo che il Governo di Roma vuole una soluzione da cui esulino i movimenti politici, ma che consideri soltanto i rispettivi interessi più importanti.

L'atteggiamento dell'Italia ha già prodotto una detente nella situazione. Poichè la sorte dell'Ungheria è legata per molteplici interessi economici a quella dell'Austria, si spera che un prudente intervento dell'Italia porterà alla soluzione del problema in modo conforme alle intenzioni delle grandi potenze e dei desideri considerevolmente ridotti della Piccola Intesa.

L'Ungheria accetta qualsiasi soluzione che sia propizia allo sviluppo delle sue forze economiche, nutrendo fiducia nell'azione del Governo italiano, mentre resta attenta osservatrice degli avvenimenti.

Il dott. Seipel a Vienna
Una decisione in breve

VIENNA, 28. — Il cancelliere Seipel e il ministro delle finanze Segur sono ritornati stamane. Nel pomeriggio seipel ed il vice-cancelliere Frank hanno avuto un colloquio col ministro degli esteri Gruenberg, che partirà lunedì per Ginevra.

Gli uomini di Stato coi quali Seipel ha conferito nei giorni scorsi, hanno tutti raccomandato di patrocinare anzitutto la questione austriaca dinanzi alla Società delle nazioni, promettendo il loro appoggio. Gruenberg esporrà a Ginevra come Seipel ha fatto a Praga, a Berlino ed a Verona, la situazione dell'Austria. Intanto a Vienna saranno prese tutte le misure perchè nel caso che la Società delle Nazioni prenda a tempo una decisione favorevole, ne sia impossibile l'esecuzione immediata e per seguire le altre vie che Seipel e Segur hanno aperto col loro recente viaggio. A questo scopo Seipel conferirà domani lunedì coi rappresentanti delle potenze e con i capi partiti parlamentari coi quali parlerà sopratutto della possibilità della partecipazione dell'opposizione al governo, possibilità alla quale si accennò nella conferenza del partito socialista. Certo nelle condizioni estremamente miserrime della patria, è dovere di tutti i partiti di prestare il loro concorso positivo per evitare i pericoli.

Seipel conferirà prossimamente con eminenti personalità dell'industria e del commercio, delle banche e dei sindacati operai per discutere sulla situazione economica. Il Consiglio dei ministri è convocato per domani; la Commissione degli esteri per il 31 corr.

I banchieri americani favorevoli all'annullamento dei debiti

PARIGI, 26. — *La* Chicago Tribune *pubblica ed il Congresso dei banchieri americani riuniti a Williamstown si è pronunciato in favore dell'annullamento di tutti i debiti degli alleati, ad eccezione di quelli dell'Inghilterra. Il progetto presentato da Anderson della National Bank, subordina questo annullamento alla ammissione delle riforme seguenti:*

1. Riforma dei bilanci comprendente un aumento delle imposte — 2. Svalorizzazione della moneta su una base oro — 3. Regolamento delle questioni delle riparazioni su una base economica comportante una riduzione del debito tedesco e una moratoria da tre a cinque anni, a meno che un prestito internazionale possa essere accordato alla Germania.

Una domanda di moratoria presentata dalla Germania

PARIGI, 28. — La Commissione delle riparazioni comunica che non prenderà nessuna decisione prima di mercoledì intorno alla domanda di moratoria presentata dalla Germania. La Commissione stessa ha informato la Germania che è disposta ad udire mercoledì il suo rappresentante, se essa lo desidera.

I provvedimenti per fronteggiare la miseria

BERLINO, 27. — Il Consiglio dei ministri, presieduto dal presidente del Reich, ha discusso sulla situazione interna del Reich e sulle misure da prendersi per attenuare le difficoltà causate dal caro-vita. Secondo il comunicato pubblicato sulla seduta del Consiglio, il Gabinetto del Reich ha deciso la limitazione dell'importazione degli oggetti di lusso. In questi giorni sarà pubblicato l'aumento dei dazi sulle esportazioni. Sono state studiate misure contro la speculazione sulle divise, e sono stati prospettati provvedimenti per impedire alcune esportazioni. Sono state adottate misure per il soccorso dei feriti di guerra e delle persone che maggiormente soffrono del caro vita. E' stato pure disposto per assicurare la distribuzione dei viveri più necessari. Il Gabinetto ha deciso infine di attuare energici provvedimenti per impedire il peggioramento della situazione economica della popolazione.

Un disastro nella marina francese l'affondamento della "France"

Un gravissimo disastro ha colpito la marina francese da guerra: la corazzata *France*, una delle migliori, è affondata verso le ore 4 nella baia di Quiberon.

La nave stava compiendo delle esercitazioni di tiro al largo. Alle ore 22, tornava verso la baia di Quiberon, quando urtò in uno scoglio sconosciuto.

Il comandante della nave, appena avvenuto l'urto, comprese che non c'era più rimedio, e lasciò affondare la corazzata, mettendo subito in mare tutte le scialuppe disponibili e dando in pari tempo segnale di allarme a tutti gli incrociatori e navi vicine.

La corazzata, irrimediabilmente perduta invasa dall'acqua, affondò in tre minuti, completamente rovesciata, con la chiglia in aria. Fu uno spaventoso movimento di acqua tutto attorno. Lo squarcio prodotto nell'urto contro lo scoglio è di 40 metri, proprio nella linea delle macchine. Subito i fuochi si spensero, mentre la nave rimaneva completamente al buio. I marinai e gli ufficiali rimasti al loro posto, furono gettati in mare.

Il fondo sul quale giace la nave, non sorpassa i 20 metri.

Il ministro della guerra francese si è portato sul luogo del disastro per una inchiesta.

Dell'equipaggio, composto di 900 uomini, tre macchinisti sarebbero annegati.

La nave era stata varata nel 1912 e costava allora un centinaio di milioni

Il dolore della Francia

PARIGI, 27. — Il ministro della Marina Loriente ha rivolto un discorso all'equipaggio della corazzata «France», compiacendosi delle disposizioni prese al momento dell'incidente e rilevando il sangue freddo generale e lo spirito di disciplina che hanno permesso di salvare centinaia di vita umane. Ha aggiunto che la perdita della corazzata è particolarmente incresciosa a causa della perdita avvenuta durante la guerra di parecchie unità che la Francia assorbita dal formidabile sforzo della difesa nazionale, non ha sostituito, dando così con la sospensione delle costruzioni, il primo esempio del disarmo navale.

Disordini a le Havre

LE HAVRE, 27. — Gli scioperanti hanno tirato colpi di arma da fuoco contro la polizia la quale ha risposto.

Nel conflitto si deplorano tre morti e 37 feriti di cui 15 agenti e 22 borghesi.

Alle tre di stamane la forza pubblica ha occupato senza spargimento di sangue la sede del Comitato dello sciopero, dove si erano asserragliati gli estremisti. Ha fatto immediatamente sgombrare i locali ed ha operato sei arresti.

Il prossimo eclisse solare confermerà la teoria di Einstein

LONDRA, 28. — Meno di un mese ci separa dall'eclisse totale di sole che sarà visibile nell'Oceano Indiano e in Australia e dalla cui osservazione si attende una nuova conferma della teoria della relatività di Einstein. Alcune spedizioni di astronomi si sono recate nelle isole Maldive e nell'isola Christmas e sulle coste occidentali dell'Australia, per studiare l'importante fenomeno.

Intanto un astronomo italiano, il prof. Pio Emanuelli di Roma, ha calcolato a quanto deve ammontare la deviazione delle immagini stellari per effetto del campo gravitazionale del sole, secondo la teoria di Einstein. Durante l'eclisse si vedrà se le osservazioni si accorderanno con quanto predicono i calcoli basati sulla teoria.

Cronaca Sportiva
Torneo Popolare di Calcio
G. C. Udinesi batte S. Rocco 3.0

Ieri nell'elegante campo di via Mentana i G. C. Udinesi hanno riportato la loro terza vittoria, battendo la squadra del S. Rocco per 3-0.

La squadra azzurra rinsalda sempre più la sua posizione in classifica avendo quattro punti di distacco sulla seconda classificata.

I punti furono segnati nel primo tempo uno da Miconi, e nel secondo una da Burra e uno da Palmano.

Arbitrava la gara l'ing. Righetti. Gli udinesi giocavano nella seguente formazione: Bon, Zavagna, Massa; Pascolini, Di Biase e Rossi; Palmano, Burra, Miconi, Barbetti e Colussi.

La settimana alpinistica in Cadore

Come abbiamo comunicato a suo tempo, una piccola squadra della Società Alpina Friulana è partita il 20 Agosto per il Cadore per svolgere il programma prestabilito e precisamente:

Giorno 21: passeggiata al Lago e ghiacciaio del Socapiz — 22: Monte Cristallo (3199) da Tre Croci — 23: Da Tre Croci a Lavaredo. — 24: Da rifugio Lavaredo, Rea e Feruglio salivano la cima grande e Cecchini la piccola. Feruglio disceso dalla cima grande, saliva subito anche sulla piccola.

Tutte queste escursioni furono compiute con molto ardimento e bravura, tanto che le guide, per dimostrare il loro compiacimento, ridussero la tariffa. — 25: Passeggiata a Misurina e discesa a Cortina.

Sono in programma per i giorni venturi, la Marmolada ed il Rosengarten e quindi a Trento per la festa degli alpini.

Fino ad ora tutto è proceduto regolarmente con piena soddisfazione e grande allegria. A Misurina, la squadra è stata raggiunta da altri due colleghi.

Corsa ciclistica Udine - Gemona

Domenica 18 settembre avrà luogo una corsa ciclistica libera a tutti coloro che non hanno mai vinti primi e secondi premi in gare precedenti.

Percorso: Udine-Gemona e ritorno: Km. 56 circa.

La gara, patrocinata dalla A. S. U. è dotata di ricchi premi in medaglie vermeil, bronzo, gomme ecc., ed inoltre verranno rilasciati dei diplomi ai migliori classificati.

Con lodevole gesto sportivo vennero già da parte di noti appassionati udinesi inviati doni che vengono ad interessare sempre più la manifestazione sportiva.

I premi verranno esposti nel negozio del sig. Bagnoli-Diana, via Cavour.

In seguito verranno date le norme riguardanti lo svolgimento della gara.

Per schiarimenti e iscrizioni rivolgersi al sig. Zecca Leonardo, via della Posta n. 11.

Vittorie sportive italiane in Francia

PARIGI, 28 — Ieri è stata disputata la traversata di Parigi a nuoto. E' giunto 1. Sacchi italiano; 2. Costa pure italiano. L'inglese Billington è giunto 5.o

Pure a Parigi è stata disputata ieri la coppa Dubonnet di nuoto per la categoria marinai della marina da guerra. E' riuscita vincitrice la squadra della marina italiana.

Domenico Del Bianco, gerente responsabile
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il sottoscritto rende noto che la Ditta Mario Pedrioni ha pagato la cambiale di lire 675 nel luglio p. p. e se figura nel bollettino dei Protesti lo è perchè erroneamente compresa nell'elenco delle cambiali protestate presentato al tribunale.

Notaio **De Fornera**

di anni 19.

Rosina Guerra Cedolin

intorno alla quale raccoglievasi la speranza di due famiglie, veniva violentemente stroncata dalla morte il giorno 25 agosto alle ore 16, nella età di 26 anni, munita dei conforti della religione.

Ne danno il triste annunzio con l'animo infranto dallo strazio, il marito Gio. Maria Cedolin, la suocera De Stefano Santa in Guerra, il fratello Pietro Guerra, la sorella Caterina, le cognate Caterina e Albina e tutti i parenti.

Pielungo, 25 agosto 1922.

La presente serve di partecipazione personale.

I genitori Tosi cav. Enore e Polito Antonietta, con le figlie e parenti tutti, annunciano con lo strazio nel cuore la morte del loro adorato

TOSI ERIBERTO
di anni 19
Studente di 4. Istituto Tecnico

avvenuta in Treppo Carnico il 26 corrente per paralisi cardiaca.

Con altro avviso verrà indicato il giorno e l'ora dell'arrivo a Udine della cara salma.

Treppo Carnico 27 agosto 1922.

Comune di Coseano (Udine)
AVVISO DI CONCORSO

Fino al 25 settembre p. v., resta aperto il concorso per la condotta medica pei consorziali Comuni di Coseano e S. Vito di Fagagna, retribuita coll'annuo stipendio di l. 8000 più lire 3000 pel mezzo di trasporto e lire 800 a titolo compenso quale ufficiale sanitario oltre la doppia indennità per caro viveri. Residenza del medico Coseano, dove il titolare avrà a disposizione casa di civile abitazione. Domanda e documenti di rito da presentarsi entro il suddetto termine.

Coseano, li 23 agosto 1922.

Il pres. dell'assem. Consorziale
Agostino Fabris

Municipio di Drenchia
AVVISO DI CONCORSO

Segretario comunale. Stipendio lire 5000 I. e II. indennità c. v. gravata da R. M. e C. P. Documenti di rito. Scade il 15 settembre p. v..

Drenchia 15, agosto, 1922.

Il sindaco: **Trusgnich**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica, e si fermano a Gorizia.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — Per Grado: 6.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.

I treni delle 5.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì a venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il diretto delle 2.05 è sospeso il lunedì.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 13.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.0 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.0 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.0 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.

Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.50 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — 7.22 — acc. 9.10 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.30.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Da S. DANIELE: 8.20 — 13.25 — 16.05 — 19.55.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16

Da PORDENONE per CORDENONS: 8 — 11.15 — 13 — 14.[illegible] — 16.30 — 19

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano, Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arrivo a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmassons.

Linea automobilistica Tricesimo-Tarcento-Vedronza

Tricesimo-Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento-Tricesimo: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tarcento-Vedronza: 6.30 — 14.

Vedronza-Tarcento: 7.10 — 17.